Quali prospettive per i sistemi sanitari?

Autor(en): **Di Tanna, Gian Luca**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Iride : rivista di economia, sanità e sociale**

Band (Jahr): **- (2023)**

Heft 15

PDF erstellt am: **09.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Quali prospettive per i sistemi sanitari?

È con grande piacere che presento questa edizione della rivista *Iride*. Ho almeno due motivi di grande soddisfazione. In primo luogo, ho l'opportunità di presentarmi come nuovo Responsabile della Ricerca e Professore di Biostatistica ed Economia Sanitaria presso il Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale della SUPSI. Nel corso della mia carriera, mi sono principalmente dedicato all'applicazione di metodi biostatistici, valutazioni economiche e sintesi delle evidenze per l'Health Technology Assessment; pertanto, i temi legati alla salute e ai servizi sanitari mi sono particolarmente vicini. In secondo luogo, sono entusiasta della varietà e della ricchezza dei suggerimenti interessanti presentati in questa edizione.

Non aggiungerei nulla di nuovo soffermandomi esclusivamente nel sottolineare come i sistemi sanitari stiano affrontando pressioni e sfide sempre più complesse. Queste sfide, che in passato sembravano solo all'orizzonte, sono ormai di fronte a noi in modo quasi inesorabile. La transizione demografica sta avendo un impatto significativo sulla società, come discusso in una scorsa edizione di questa rivista con il Professor Billari. Questa transizione è chiaramente correlata ai costi, che sono elevati sia per tutti noi che per il sistema sanitario, ma anche alla qualità della vita. Infatti, l'allungamento della vita non è necessariamente associato positivamente alla sua qualità, come evidenziato dal crescente utilizzo di cure domiciliari, ambulatoriali e dall'assistenza informale fornita dai familiari. Le domande che sorgono spontanee sono: come affrontare questo aumento dei costi sanitari? Le innovazioni tecnologiche e i nuovi trattamenti saranno in grado di aiutarci a risolvere questi problemi e migliorare efficacemente la qualità della vita della popolazione? E come gestire l'innovazione e rendere i nuovi trattamenti economicamente sostenibili?

Questi sono quesiti complessi che pongono molte sfide e richiedono diverse prospettive, ma i sistemi sanitari di tutto il mondo sono urgentemente chiamati ad affrontarli. Senz'altro un passo importante è l'integrazione delle nuove tecnologie per soddisfare le crescenti esigenze in evoluzione rapida, preservando al tempo stesso la sostenibilità (definita dalle Nazioni Unite come "soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni"). A tale scopo, la valutazione delle tecnologie sanitarie svolge un ruolo fondamentale nel valutare le innovazioni e nell'assicurare che queste siano in linea con gli obiettivi della società. In questo contesto, l'intelligenza artificiale può sicuramente essere di aiuto se utilizzata in modo appropriato, ad esempio, per migliorare la comunicazione tra il personale sanitario e i pazienti, e per navigare nell'ampia letteratura medico-scientifica. La capacità di discernere le migliori evidenze disponibili può essere utile non solo per valutare criticamente il crescente volume di studi pubblicati, ma anche per allocare in modo più efficace i finanziamenti per nuove ricerche.

Gli strumenti ci sono: viviamo in un'era di *big data* e *real-world evidence*, con un crescente accesso a fonti di dati sempre più integrate, a disegni di studi sperimentali più flessibili e a metodi di supporto ad un processo decisionale pragmatico. In questo delicato contesto, non possiamo dimenticare l'importanza della formazione dei nuovi medici, infermieri e professionisti sanitari, e dell'attenzione rivolta all'approccio olistico nella relazione con i pazienti la cui centralità non va mai dimenticata.

Concludendo, desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla scrittura e alla realizzazione di questa edizione di *Iride*, e auguro a tutti una lettura che possa essere fonte di riflessione e stimolo per ulteriori approfondimenti.

Gian Luca Di Tanna,
Responsabile Ricerca e servizi DEASS-SUPSI